



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a. della Società Proponente Iren Ambiente SpA

e p.c. Comune di Scarlino

Provincia di Grosseto

Comune di Follonica

ARPAT - Dipartimento di Grosseto

IRPET

USL Toscana Sud Est - Dipartimento della
prevenzione di Grosseto

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Siena, Grosseto e Arezzo

Autorità Idrica Toscana

ATO Rifiuti Toscana Sud

Terna Rete Italia SpA

Acquedotto del Fiora Spa

ENAC

RFI SpA

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di
Grosseto

Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Toscana -

Comitato Tecnico Regionale (CTR)

Consorzio di Bonifica n. 5 Toscana Costa

REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia

Settore "Autorizzazioni Rifiuti"

*Settore "Servizi pubblici locali, Energia,
Inquinamento Atmosferico"*

Settore "Tutela della natura e del mare"

Settore Sismica

Settore Bonifiche e "siti orfani" PNRR

Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa

Direzione Urbanistica



Settore Tutela riqualificazione Valorizzazione del paesaggio

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Settore Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne.

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di realizzazione del Nuovo Polo Integrato di Economia Circolare di Scarlino”, ubicato in località Casone, in Comune di Scarlino (GR). Proponente: Iren Ambiente S.p.A. **Richiesta di integrazioni e chiarimenti.**

In riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 21/11/2022, si premette che, alla data odierna, non risultano ancora pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco, in merito all’eventuale applicabilità del D.Lgs. 105/2015 all’impianto in oggetto e/o compatibilità dello stesso con impianti limitrofi soggetti allo stesso decreto;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, in merito alla compatibilità del progetto con la pianificazione di bacino;
- ARPAT - Dipartimento di Grosseto relativamente alle componenti ambiente idrico, suolo e sottosuolo, prendendo atto che nel contributo acquisito in data 30/01/2022 per gli altri aspetti ha rappresentato la difficoltà ad esprimere valutazioni tecniche relative agli scarichi di acque reflue e alla gestione delle acque meteoriche dilavanti.

Pertanto, si comunica sin da ora che la presente nota potrà essere eventualmente integrata al ricevimento di ulteriori contributi che dovessero pervenire tardivamente e che saranno tempestivamente trasmessi.

Ciò premesso, in relazione all’esame della documentazione presentata dal proponente e dei pareri e dei contributi tecnici istruttori finora pervenuti dai Soggetti interessati, è emersa la necessità che gli elaborati presentati a corredo dell’istanza siano completati ed integrati, ai sensi dell’art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;



- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

A) Valutazione Impatto Ambientale

Aspetti Progettuali:

In merito agli **aspetti impiantistici del progetto**, si chiede al proponente di chiarire se il sistema trigenerativo sia previsto a servizio esclusivo degli impianti ITL, IBLU e del depuratore.

Aspetti Ambientali:

In merito alla **componente Atmosfera:**

1. in relazione al sistema di estrazione e trattamento arie esauste dell'impianto **HTC**, si ritiene necessario che la documentazione sia integrata come segue:

a. si chiede di rendere coerenti le planimetrie e lo schema del documento "GR01HTC-D-GE-M-P-02-A" con quanto descritto in merito al sistema di ventilazione assiale e centrifugo a pag. 83/268 del documento GR01AMB-D-GE-AIA-R-01-A -Allegato 1 Relazione Tecnica;

b. considerato che il sistema di aspirazione descritto è costituito da un ventilatore per ogni linea di aspirazione e che quindi, in caso di malfunzionamento o manutenzione di uno dei ventilatori assiali presenti, il sistema di aspirazione non garantirebbe le performance di aspirazione descritte, si chiede di fornire spiegazioni o descrizioni dei comportamenti che saranno adottati in caso di guasto o di manutenzione di uno dei ventilatori presenti;

c. considerato che la tabella "Ricambi di aria pre e post trattamento" tratta dal documento GR01HTC-D-GE-G-R-01-A a pag. 76, in cui, per la Filtropressa e per i Post Trattamenti, sono riportate delle misure di superficie e di volumi di ricambio aria, invertiti rispetto alla Tabella 4: HTC - Sistema di aspirazione arie esauste della relazione "Impatto Aria"GR01AMB-D-GE-SIA-R-06-A, si chiede di rendere coerenti le superfici ed i volumi di ricambio aria riportati nelle due tabelle sopra dettagliate;

d. si chiede di fornire i dati di dimensionamento del Biofilto B-E1 e degli Scrubber, che dovranno essere conformi alla normativa presente a livello nazionale ed europeo (BREF CWW, documento europeo sulle migliori tecnologie disponibili per il trattamento delle emissioni gassose e liquide da impianti chimici, BREF WT, documento europeo sulle migliori tecnologie disponibili per il trattamento dei rifiuti, LNG Trattamento Rifiuti);

e. in merito ai Valori Limite di Emissione VLE proposti da controllare al biofiltro, visti i quantitativi di materiali trattati e le tipologie di questi ultimi (Fanghi Biologici - codice EER 190805 - 60.000 t/a tal quale e Sottovaglio Organico da TM/TMB - codice EER 191212 - 40.000 t/a tal quale, per un totale di 100.000 t/a tal quale), si osserva che gli inquinanti previsti in emissione appaiono minimi, soprattutto rispetto agli altri impianti presenti nel territorio provinciale, che effettuano attività di valorizzazione dei rifiuti (trattamenti meccanici, compostaggio, digestione anaerobica fanghi e rifiuti organici etc...). Sebbene tali processi di trattamento siano diversi dal processo che subiscono i rifiuti ed i fanghi nell' HTC, le matrici di partenza risultano identiche e l'esperienza nel territorio, come precedentemente spiegato, ha portato a prevedere un controllo ai biofiltri, anche dei seguenti parametri: H2S; Mercaptani; Acidi organici; COV; TVOC; Benzene; Aldeidi; Formaldeide; Ammine; Polveri e NOx, Odori. A tal riguardo si chiede di ampliare i parametri da monitorare compreso il parametro Odori, prevedendo un limite emissivo di 300 UO_E/m³, almeno nei monitoraggi delle emissioni iniziali al fine di poterne eventualmente verificare l' esclusione, come da cap. 5 "Esonero del monitoraggio" dell'All 1 al PRQA regionale;



- f.** si chiede di monitorare sia i parametri COV e TVOC;
- g.** in merito alla possibilità di emissioni diffuse, si chiede di dichiarare, in maniera dettagliata, tutti gli eventuali sfiati o valvole presenti negli stoccaggi all'aperto o nei reattori dai quali sia possibile che vengano prodotte emissioni diffuse o fuggitive in atmosfera.
- 2.** in relazione ai punti emissivi dell'impianto **ITL**, si ritiene necessario che la documentazione sia integrata come segue:
- a.** con riferimento alla Relazione A-E1 - Filtrazione area triturazione primaria, si chiede di chiarire se l'emissione avviene in Ambiente interno o esterno;
- b.** con riferimento alla Relazione A-E3 Camera di essiccazione, si osserva che l'aria, ricca di vapore fuoriesce dai 4 camini senza alcun sistema di abbattimento, il proponente ha dichiarato che il materasso di trucioli stesso funge da sistema di abbattimento, in più nel documento GR01AMB-DGE-SIA-R-02-A Quadro Progettuale, a pag. 140 ha spiegato nel dettaglio il sistema di essiccazione a basse temperature e le ragioni per le quali non è stato implementato un sistema di abbattimento delle emissioni. Si osserva che, sono stati comunque previsti VLE per COV, Formaldeide e polveri, ipotizzando che i rifiuti legnosi, di vario tipo, posti ad essiccare, contengano questi contaminanti. Tuttavia ARPAT ritiene che il materasso di trucioli in essiccazione potrebbe non essere un sistema di abbattimento adeguato per almeno due tipi di inquinanti (COV e Formaldeide) di cui è stata prevista l'emissione; si chiede al Proponente di esprimere le proprie considerazioni in merito;
- c.** per i silos di stoccaggio dell'MDI, che presentano sfiati presidiati da un sistema di abbattimento a carboni attivi, sebbene l'emissione possa essere saltuaria, dovuta all'impossibilità di collegamento del camion con i silos, si chiede di considerare tali emissioni almeno come fuggitive e di garantire il monitoraggio e la sostituzione dei filtri a carbone affinché si mantengano in efficienza;
- d.** si chiede di fornire tutti i dati di dimensionamento dello scrubber.
- 3.** in merito all'impianto **IBLU**, si ritiene necessario che la documentazione sia integrata come segue:
- a.** si chiede di chiarire se sono presenti sistemi di aspirazione nelle sezioni presenti nell'area definita nello schema 300 -Recupero Fondovasca;
- b.** in merito al biofiltro C-E1 connesso alla sezione di essiccazione, si chiede di:
- b.1) fornire i dati di dimensionamento del biofiltro (eccetto i ricambi di aria che determinano le portate che risultano conformi alla normativa);
- b.2) chiarire come il proponente intenderà procedere in caso di guasto o manutenzione del ventilatore, visto che sembra presente un solo ventilatore da 50.000 m³/h e che quindi ,in caso di guasto o manutenzione dello stesso, non potrà essere garantito il trattamento dell'aria;
- b.3) visto che nella "Figura 8: I.BLU – Aspirazione da zona essiccazione" della relazione sugli impatti Aria GR01AMB-DGE- SIA-R-06-A risulta presente anche uno Scrubber prima del Biofiltro, fornire i dati di dimensionamento;
- b.4) correggere i refusi (sigle dei Biofiltri) presenti nella relazione GR01IBLU-D-GE-P-D-04-A Schema di Flusso Emissioni in Atmosfera;
- b.5) esplicitare con maggior dettaglio gli inquinanti previsti in emissione, considerato che quelli previsti sono pochi e non rappresentativi della totalità degli inquinanti che possono essere emessi nel processo produttivo, visto che il materiale in essiccazione è rappresentato principalmente da pulper di cartiera definito nelle sue componenti principali nella tabella di pag. 52 del sub allegato 1 allegato 1 al cap 9.2 del DM del 5 febbraio 1998, che riporta molti elementi inquinanti;
- c.** in merito al biofiltro C-E2 – trattamento del flusso di aria esausta proveniente dalle aspirazioni sulle macchine e sul prodotto in stoccaggio, si chiede di:



c.1) fornire i dati di dimensionamento del biofiltro, se non i ricambi di aria previsti e conformi alla normativa;

c.2) chiarire come il Proponente intenda garantire il trattamento aria per ciascuna linea di impianto, in caso di guasto o manutenzione di uno dei 3 ventilatori, visto che sono presenti uno per ogni linea;

c.3) correggere i refusi (sigle dei Biofiltri) nella relazione GR01IBLU-D-GE-P-D-04-A Schema di Flusso Emissioni in Atmosfera;

c.4) considerato che al Biofiltro E2, diviso in n. 3 letti, afferiscono n. 3 linee di adduzione aria, chiarire come tali flussi possano essere correttamente abbattuti dal biofiltro. Se ogni flusso afferisce in un letto del biofiltro, in realtà si ritiene si possano considerare n. 3 biofiltri distinti;

d. in merito ai Valori Limite di Emissione VLE proposti per i due Biofiltri, si chiede di chiarire il motivo per il quale venga attribuito alle polveri un VLE di 10 mg/m³ al posto del VLE proposto dalla BAT -EAL Polveri (2 – 5 mg/Nm³). Si osserva inoltre che permane incertezza relativamente a TVOC e COV visto che, come spiegato per l'impianto HTC, non si tratta dello stesso parametro. Anche in questo caso, sarebbe importante prevedere il monitoraggio di entrambi i parametri COV e TVOC. Inoltre, visti le tipologie dei materiali trattati, gli inquinanti previsti in emissione appaiono esigui. I processi di trattamento descritti sono vari, quelli decisamente più significativi dal punto di vista degli inquinanti in emissione sono relativi alla sezione di essiccazione del Pulper e alla sezione di densificazione (plastificazione). Si osserva che le matrici trattate sono definite dal DM del 5 Febbraio 1998 nella tabella di pag. 52 del sub allegato 1 allegato 1 al cap 9.2 Pulper di cartiera che riporta i principali componenti di tali rifiuti che risultano essere: Cloro, Zolfo ed i metalli Pb+Cr+Cu+Mn+Zn, con percentuali sul tal quale, rispettivamente dello 0,9% dello 0,5% e 900 mg/Kg, oltre ad altri metalli e non metalli, pertanto visti i componenti citati, valutati i processi, sebbene le emissioni in atmosfera siano presidiate da adeguati sistemi di abbattimento, vista la novità dell' impianto proposto, implementare i parametri da monitorare (composti del Cloro e dello Zolfo come da composizione del materiale DM 5/02/1998), compreso il parametro Odori, che risulta essere importante ai fine della verifica del corretto funzionamento dei Biofiltri e per una più oggettiva gestione di problematiche odorigene imputabili all'impianto in oggetto. Si chiede pertanto al proponente di tenere conto nelle integrazioni dei suddetti aspetti.

4. In merito all'**impianto di depurazione**, si chiede di implementare il monitoraggio per i punti emissivi D (E1; E2; E3; E4) - D E5 - D E6 con le seguenti sostanze: acidi organici, ammine, H₂S, NH₃.

5. In merito al **Sistema trigenerativo** di produzione di energia alimentato a gas metano, in relazione al punto emissivo E-E1 dotato di un sistema di abbattimento delle emissioni SCR, si chiede di prevedere nel monitoraggio anche il parametro NH₃ con VLE di 30 mg/Nm³ come da All. 2 al PRQA della Regione Toscana (Classe III ;Tab. C).

6. In merito agli **odori** ed in riferimento a tutti gli impianti presenti nel Polo, si chiede di prevedere un monitoraggio almeno semestrale anche del parametro Odori, con un VLE pari a 300 (OUE/m³).

7. Per la fase di **esercizio** si rileva che sebbene il proponente abbia dichiarato che il bilancio emissivo effettuato rappresenti una condizione estremamente cautelativa, in quanto il calcolo tiene conto dei limiti massimi di portata e concentrazione ammissibile, moltiplicati per il massimo numero di ore/anno di funzionamento previste, si osserva che possono essere stati sottostimati alcuni inquinanti in emissione, tra i quali: la Formaldeide, che secondo l'esperienza di ARPAT dovrebbe essere presente



anche nelle emissioni dal Biofiltro dell'impianto HCT, l'H₂S (che non compare neppure nelle emissioni D E5 e D E6 del Depuratore) e l' NH₃ il cui monitoraggio è stato previsto solo nel sistema di strippaggio dell'ammoniaca del Depuratore. Si chiede pertanto di implementare il numero degli inquinanti da monitorare nelle varie emissioni, sulla base delle osservazioni puntuali effettuate per ogni punto emissivo nel contributo ARPAT prot. n.0513690 del 30/12/2022 elaborato e, quando il quadro emissivo risulterà completo di tutti gli inquinanti che sia corretto prevedere (sia dal punto di vista chimico che normativo) in emissione ed in base ai nuovi flussi di massa, deve essere redatto il nuovo modello diffusionale.

8. In merito al **traffico indotto** generato, valutare l'incremento complessivo, almeno in termini percentuali, derivante dal traffico (con i parametri PM₁₀, NO_x e CO) sommato alle concentrazioni in emissione, degli stessi parametri, prodotte in fase di esercizio dai vari impianti, al fine di fornire, almeno in termini grossolani, l'entità dell'impatto rispetto alle condizioni emissive attuali.

9. In riferimento allo **studio modellistico diffusionale** si chiede di:

- a.** esplicitare i valori massimi delle concentrazioni in aria ambiente (relativi agli indicatori richiesti per un confronto con i vari livelli di riferimento) stimati sul territorio (intero dominio di calcolo pari a 5 km × 5 km) per i diversi inquinanti (all'esterno dell'area di pertinenza dello stabilimento);
- b.** chiarire il metodo di stima adottato per le concentrazioni di NO₂ in aria ambiente, che nello "Studio" pare basarsi sulle emissioni e quindi le concentrazioni di NO_x in aria ambiente;
- c.** integrare i risultati presentati con le stime relative a tempi di mediazione orari per NH₃ e Formaldeide;
- d.** esplicitare chiaramente i calcoli che hanno portato a determinare i flussi di odore (OER e SOER) per le differenti vasche dell'impianto di depurazione (tabella 8, pag. 46);
- e.** approfondire le eventuali e potenziali emissioni di H₂S dello stabilimento in progetto, non esplicitamente considerate nei quadri emissivi;
- f.** rivedere il piano di monitoraggio per il particolato PM₁₀ relativo alla fase di cantiere rendendolo coerente con gli obiettivi richiesti;
- g.** presentare il listato (in formato testo o ASCII) del file di controllo delle simulazioni eseguite con il modello CALPUFF (file calpuff.inp) relative (almeno) all'impatto olfattivo;
- h.** fornire il file dei dati meteorologici stimati a 10 m dal suolo relativi al punto più prossimo al sito in esame, prodotti con il modello CALMET e contenenti almeno i valori orari per le grandezze direzione e velocità del vento e temperatura dell'aria, ed inoltre quelli micrometeorologici relativi a lunghezza di Monin-Obukhov, *friction velocity*, altezza dello strato di rimescolamento; analogamente è necessario che sia fornito il file di dati meteorologici orari (direzione e velocità del vento e temperatura) relativo alla stazione ex-TIOXIDE impiegato in ingresso al modello CALMET.

Per maggiori dettagli sulle richieste relative alla componente atmosfera, si rimanda all'allegato n. 1 al contributo istruttorio di ARPAT - Dipartimento di Grosseto prot. n. AOOGR/0513690 del 30/12/2022.

In merito alla **componente rumore**

1. in relazione alla fase di esercizio per l'impianto ITL, si chiede di fornire le integrazioni e/o chiarimenti di seguito indicati adeguando, se necessario, le valutazioni già trasmesse:



- a. definire le dimensioni del fabbricato di stoccaggio del truciolo umido (ITEM 2100) al fine di procedere con la stima dei livelli di pressione sonora emessi attraverso le partizioni verticali esterne e la copertura;
 - b. verificare la potenza sonora associata alla caldaia per la produzione di energia termica (ITEM 6200) che è stata posta pari a 88,0 dB(A) invece di 94,2 dB(A), come indicato a pag. 49 dell'elaborato GR01AMB-D-GE-SIA-P-01-A;
 - c. verificare la potenza sonora complessiva associata alla porzione di impianto relativa ai seguenti ITEM 3300, 4000, 4100, 4300, 5100, 5200 e 5300, indicata pari a 117,0 dB(A) invece di 119,0 dB(A), come da calcolo della massima emissione contemporanea delle singole porzioni di impianto;
 - d. fornire le dimensioni del fabbricato di stoccaggio della materia, all'interno del quale il TCAA prevede l'utilizzo di un autocarro e di una pala gommata, al fine di procedere con la stima dei livelli di pressione sonora emessi attraverso le partizioni verticali esterne e la copertura.
2. in relazione alla fase di esercizio per l'impianto **IBLU**, si chiede di fornire le integrazioni e/o chiarimenti di seguito indicati adeguando, se necessario, le valutazioni già trasmesse:
- a. nel calcolo della pressione sonora associata alle sorgenti interne, prendere in considerazione le sorgenti P1, P2 e P3 (Tabella pag. 102 dell'elaborato GR01AMB-D-GE-SIA-R-05-A);
 - b. chiarire a quali sorgenti siano riferite le prime sei colonne della Tab. 11 pag. 124 dell'elaborato GR01AMB-D-GE-SIA-R-05-A, di cui vengono calcolati i contributi in dB/m².
3. in relazione alla fase di esercizio per l'impianto **HTC**, si chiede di fornire le integrazioni e/o chiarimenti di seguito indicati adeguando, se necessario, le valutazioni già trasmesse:
- a. verificare che le sorgenti identificate dagli ITEM 300 C e 300 B, posizionate sotto tettoia, elencate sia in ALLEGATO 4, sia nel riepilogo delle sorgenti sonore in ambiente esterno (Tabelle 13 e 14 pag. 127/128 dell'elaborato GR01AMB-D-GE-SIA-R-05-A), non siano state considerate due volte nelle simulazioni.
4. Si chiede di verificare la tabella 27 dei valori di emissione, in cui sembra presente una inversione dei livelli sonori rispetto alla tabella 25 dei nuovi impianti tra le postazioni di Podere Cangino c/o depuratore e Podere Ortaccio.
5. Si chiede di confermare che le stime ai recettori siano relative a 1 m dalla facciata e considerino la riflessione (indicando il coefficiente di riflessione), che le stime siano riferite alle condizioni meteo favorevoli alla propagazione e di indicare l'incertezza delle stime stesse ai sensi della ISO 9613-2.

Per maggiori dettagli sulle richieste relative alla componente rumore, si rimanda all'allegato n. 2 al contributo istruttorio di ARPAT - Dipartimento di Grosseto prot. n. AOOGR/0513690 del 30/12/2022.

In merito alla **componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche**:

1. Si chiede di presentare il Piano preliminare di Utilizzo ai sensi dell'art. 24 del DPR 13 giugno 2017 n. 120, considerato che la "Relazione sulla gestione delle materie" presentata risulta carente;
2. In merito all'attività in corso di **bonifica** sull'area di progetto:



a. si chiede di dare evidenza di tutta l'attività legata alla bonifica della fase 1, di quella futura della bonifica della seconda fase, della gestione degli scavi alla luce della concentrazione residua di 280 mg/kg di As, prevista dall'analisi di rischio sito specifica approvata, del mantenimento della barriera idraulica del sito bonificato GR9000-01 q.p., realizzata come messa in sicurezza di emergenza ed attualmente in funzione nell'area di competenza dell'azienda che risulta funzionante come MISO;

b. in merito alla realizzazione del nuovo impianto di depurazione per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non (Depuratore), dall'istruttoria condotta è emerso che l'area in cui è prevista la sua realizzazione è ad oggi parte di proprietà Scarlino Energia e parte di proprietà Nuova Solmine. In particolare, l'area al mappale 178 di proprietà Nuova Solmine è stata oggetto di bonifica e certificazione matrice suoli (D.D. n. 12107 del 18/07/2019). Sull'area di proprietà Scarlino Energia di cui al mappale 177 insiste un fabbricato del quale è prevista la demolizione in fase di realizzazione del nuovo impianto e, conseguentemente, come previsto nel Progetto definitivo di bonifica Fase 1 (Prot. AD/IS 0104/08 del 4/7/2008, Prot. ARPAT 58528 del 8/7/2008), la caratterizzazione e bonifica dei suoli. Ne risulta pertanto che detta porzione deve essere inclusa nel totale dei lotti di cui alla bonifica di Fase 2.

Per maggiori dettagli sulle richieste relative alle bonifiche, si rimanda al contributo istruttorio del Settore regionale Bonifiche e siti orfani PNRR prot. n. 0485746 del 15/12/2022.

3. Si chiede di chiarire come vengano inquadrati i reflui provenienti dall'esterno e trattati dall'impianto di depurazione; nel caso in cui non fossero inquadrati come rifiuti, si chiede al Proponente di chiarire come i medesimi vengano recapitati all'impianto di depurazione. Per maggiori dettagli, si rimanda a pag. 10/48 e 49 - Relazione Istruttoria allegata al contributo istruttorio del Settore Autorizzazione Rifiuti prot. n. 0014373 del 10/01/2023.

In merito alla **componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo**:

1. In merito alla gestione delle AMD, si chiede di:

a. fornire chiarimenti in merito al ciclo delle AMNC, considerato che le medesime possono andare in accumulo con le industriali per il successivo riutilizzo, ma non possono andare in scarico insieme alle AMPP (acque meteoriche contaminate) in quanto si verificherebbe una diluizione;

b. fornire chiarimenti in merito alla gestione delle acque reflue domestiche, visto che lo scarico delle acque di processo risultano diluite dalle acque domestiche;

c. depositare il Piano di gestione delle acque meteoriche redatto ai sensi dell'Allegato 5 al Regolamento regionale n. 46/R/2008 in riferimento alla fase di cantiere;

2. In merito all'unico punto di scarico S1 nel Canale Solmine, si chiede al Proponente di esprimere le proprie considerazioni in merito a quanto osservato a pag. 56/57 nella Relazione Istruttoria allegata al contributo istruttorio del Settore Autorizzazioni Rifiuti prot. n. 0014373 del 10/01/2023;

3. In relazione alla presenza di sostanze pericolose e alla presentazione della relazione di riferimento, si chiede quanto segue:

a. al fine di confermare l'assenza di un'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee da parte dei prodotti recuperati, si chiede di fornire evidenza della classificazione ai sensi del Regolamento 1272/2008 di Green Lignite, Secondary Reducing Agent (SRA), Densificato poliolefinico misto (R-POMIX), Combustibile solido secondario (CSS);

b. considerato che, nel caso di sostanze pericolose detenute in sili, il Proponente ha dichiarato che i collegamenti dalle strutture di stoccaggio alle "utenze" di impianto sono ubicati pressoché



completamente su aree pavimentate e dotate di rete di raccolta, si chiede di identificare le aree interessate prive di impermeabilizzazione, al fine di pavimentarle o individuare eventuali misure alternative.

4. In merito alla prevista installazione di una rete di n. 20 piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee a tre livelli di profondità, si chiede di aggiungere un ulteriore punto di monitoraggio (a profondità 1-3- m), come bianco, posto a monte del polo integrato, rispetto alla direzione della falda freatica. Al fine di confermare l'assenza di un'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee da parte dei prodotti recuperati, si chiede di fornire evidenza della classificazione ai sensi del Regolamento 1272/2008 di Green Lignite, Secondary Reducing Agent (SRA), Densificato poliolefinico misto (R-POMIX), Combustibile solido secondario (CSS).

In merito alla **componente Paesaggio e beni culturali**, premesso che il progetto non investe aree interessate da Beni Paesaggistici, ma che comunque deve tener conto della tutela degli elementi valoriali individuati dal PIT-PPR, si chiede al Proponente di:

- a. fornire l'inserimento dell'intervento in riferimento agli obiettivi della Scheda d'Ambito di Piano;
- b. implementare le opere di mitigazione paesaggistica che, tenuto conto delle criticità evidenziate in istruttoria e della rilevanza dei manufatti di progetto, si ritengono indispensabili e strategiche, e considerando che la progettazione delle aree verdi è alquanto modesta (vedi GR01GEN-D-GE-A-P-02-A e GR01-INFR-D-GE-C-P-05-A), più volta alla sistemazione degli spazi di pertinenza che ad ottenere un reale effetto di mitigazione paesaggistica (vedi GR01GEN-D-GE-G-R-07-A – Descrizione delle sistemazioni finali proposte dell'area in cui si legge: *“modeste aree da piantumare sono state reperite all'interno dell'intervento progettato, anche se gli spazi disponibili non hanno consentito un maggior ricorso all'arredo vegetazionale”*). A tale riguardo si evidenzia, nel rispetto delle indicazioni per le azioni della II invariante del PIT-PPR, in particolare relativamente al riconoscimento dell'area quale *“area critica per processi di artificializzazione”*, di valutare la possibilità di creare una zona a verde, con essenze arboree ed arbustive di tipo autoctono nell'area prossima al manufatto Il Casone, in luogo del campo fotovoltaico a terra, essendo questa l'unica zona relittuale dell'originaria maglia agraria;
- c. vista la scelta di impiantare essenze ad alto fusto (GR01-INFRD-GE-C-P-05-A), indicare l'età delle nuove piante messe a dimora e i tempi di accrescimento delle stesse, per poter verificare i tempi in funzione dell'apprezzamento del risultato;
- d. effettuare una verifica, per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico a terra, dell'interferenza dello stesso con i con visivi e panoramici, ricordando in generale che la superficie dei pannelli fotovoltaici dovrà essere realizzati in materiale non riflettente;
- e. fornire precisazioni su materiali e colori utilizzati per i manufatti edilizi;
- f. considerato che dalla documentazione fotografica allegata (GR01GEN-D-GE-G-R-04-A) si rileva uno stato di estremo degrado dei manufatti ex rurali (foto 8 e 9) presenti nell'area, elementi testimoniali della precedente destinazione agricola della zona, si chiede di approfondire lo stato di degrado e di valutarne il recupero e riuso.

In merito alla **componente radiometrica**, si evidenzia che il progetto proposto non risulta soggetto all'obbligo di controllo radiometrico in ingresso; per quanto riguarda il rischio amianto, legato alle attività di demolizione, si chiede di:

1. effettuare un censimento aggiornato al 2022 dei materiali contenenti amianto di edifici e impianti da demolire, se non già disponibile;



2. prevedere misure di limitazione della dispersione delle fibre di amianto in aria;
3. prevedere la messa in atto di un programma di monitoraggio ambientale, compreso il monitoraggio delle fibre di amianto in aria mediante analisi in microscopia elettronica (se il programma di demolizione dovesse prevedere anche la rimozione di amianto di tipo friabile), al fine di dimostrare l'efficacia delle misure adottate e un impatto trascurabile delle attività di demolizione nell'area.

In merito alla **componente salute pubblica**, al fine di costruire un'appropriata conoscenza delle esposizioni della popolazione potenzialmente impattata dalla realizzazione del progetto, si chiede di:

a. calcolare la Population Weighted Exposure (PWE) quantificando la popolazione recettiva nelle varie aree, indicando la presenza di abitazioni anche non aggregate in centri abitati e la ricaduta di inquinanti sui terreni agricoli, allevamenti e pozzi ad uso irriguo e idropotabile;

b. se dall'approfondimento richiesto circa la caratterizzazione di ulteriori inquinanti dovesse emergere la presenza di sostanze tossiche/cancerogene:

b.1) valutare una procedura di Health Impact Assessment per un calcolo degli eventi sanitari attribuibili ad un incremento delle concentrazioni degli inquinanti stessi;

b.2) calcolare il rischio (Risk assessment) derivante dall'esposizione alle stesse.

Per maggiori dettagli sulle richieste relative alla salute pubblica, si rimanda al contributo istruttorio dell'Azienda USL prot. n. 0008744 del 05/01/2023.

2. In merito allo studio diffusionale redatto ed in particolare alla dispersione degli odori, considerato che l'Azienda USL ha evidenziato che lo studio diffusionale prodotto ha affrontato anche il tema della dispersione degli odori riferendosi quasi esclusivamente all'impianto di depurazione ma non tenendo conto degli altri impianti in progettazione e di quelli già esistenti (ad esempio non è stato preso in esame il contributo del pulper, sostanza notoriamente odorigena, nell'impianto I.BLU), si chiede di:

a. approfondire la valutazione in merito agli impatti odorigeni e conseguentemente le proposte di intervento per la loro mitigazione; parimenti si chiede di prevedere un piano di monitoraggio e controllo della suddetta problematica, tenuto conto anche di quanto già richiesto nel paragrafo relativo alla componente Atmosfera al punto 6;

b. indicare eventuali sistemi di pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto al fine di evitare molestie olfattive lungo il tragitto degli stessi.

Richieste degli Enti locali

1. In merito a quanto analizzato ed osservato dal **Comune di Scarlino**, si chiede al proponente di produrre le integrazioni ed i chiarimenti richiesti dal Comune medesimo nel proprio contributo istruttorio prot. n. AOOGR/0002514 del 02/01/2023 facendo particolare riferimento a quanto evidenziato nella relazione del tecnico incaricato della valutazione degli impianti industriali per conto del Comune stesso.

2. In merito a quanto analizzato ed osservato dal **Comune di Follonica**, interessato dagli impatti in quanto confinante, si chiede al proponente di esprimere le proprie considerazioni espresse dal Comune medesimo nel proprio contributo istruttorio prot. n. 0496919 del 21/12/2022

3. In merito a quanto osservato dalla **Provincia di Grosseto** nel proprio contributo istruttorio prot. n. 0494834 Data 20/12/2022 ed inerente l'interferenza del "Progetto di realizzazione del Nuovo Polo Integrato di Economia Circolare" con l'area di possibile "danno" da incidente rilevante dello stabilimento Solmine, accertata durante la fase di formazione in corso del nuovo Piano Territoriale di



Coordinamento provinciale dalla documentazione acquisita dal Comune, si chiede al Proponente di esprimere le proprie considerazioni e fornire eventuali approfondimenti, fermo restando che non è ancora pervenuto il parere del CTR.

B) Aspetti autorizzativi

Parere di conformità alla normativa di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 37/98

Si chiede al proponente di fornire gli approfondimenti richiesti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Grosseto nel parere prot. n. AOOGR/0509976 del 29/12/2022, a cui si rimanda integralmente.

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/2006

Si chiede al proponente di fornire gli approfondimenti richiesti da:

- Settore Autorizzazioni Rifiuti nel proprio contributo prot. n. AOOGR/0014373 del 10/01/2023, a cui si rimanda integralmente;
- ARPAT - Dipartimento di Grosseto nel proprio contributo prot. n. AOOGR/0513690 del 30/12/2022, con particolare riferimento agli allegati n. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 riferiti agli aspetti autorizzativi.

Variante Urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014

Si chiede al proponente di fornire gli approfondimenti richiesti in merito alle indagini di supporto agli strumenti urbanistici comunali ex D.P.G.R. 5/R/2020 dal Settore regionale Genio Civile Toscana Sud nel proprio contributo istruttorio prot. n. AOOGR/0493795 del 20/12/2022, a cui si rimanda integralmente.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, **tutta la documentazione integrativa e di chiarimento dovranno essere trasmesse entro 30 giorni dal ricevimento della presente presso lo scrivente Settore.**

Si ricorda che, è facoltà del Proponente, su richiesta motivata, richiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni. Si avvisa che, qualora il Proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti entro il termine perentorio stabilito, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in esame verrà archiviato.

Si ricorda che i contributi tecnici istruttori ed i pareri pervenuti, citati nelle richieste di integrazioni sopra richiamate, sono pubblicati e consultabili sul sito web regionale all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>

Si invita in ogni caso il Proponente a prendere visione di tutti i contributi tecnici istruttori e pareri pubblicati sul sito web regionale, allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, e si ricorda che il proponente ha la facoltà di presentare le proprie osservazioni anche in relazione ad eventuali aspetti non esplicitamente richiamati nelle sopra citate richieste di integrazione.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Si comunica inoltre che il Settore scrivente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, provvederà a pubblicare la documentazione integrativa depositata dal Proponente sul proprio sito web e, tramite proprio apposito avviso, avvierà una nuova consultazione del pubblico la cui durata ai sensi del sopra richiamato art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 è di 15 giorni.

Si chiede infine di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati personali da non pubblicare sul sito web regionale o dati per i quali viene chiesta la riservatezza per ragioni industriali o commerciali. In entrambi i casi dovrà essere fornita una versione emendata da tali dati, pubblicabile sul sito web regionale.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:

(Istruttore) Daniela Quirino (tel. 055 4383948), e-mail: daniela.quirino@regione.toscana.it;
(PO di riferimento) Valentina Gentili (tel. 0554384372), e-mail: valentina.gentili@regione.toscana.it.

Cordiali saluti.

la Responsabile di P.O.
Ing. Valentina Gentili

DQ/VG